

IL SOGNO DELLA FARFALLA

Rivista di psichiatria e psicoterapia

Norme redazionali

A. Indicazioni generali

Tipologia di contributi

La rivista pubblica contributi originali, in lingua italiana e inglese, nelle forme di:

1. articoli originali;
2. rassegne;
3. casi clinici;
4. comunicazioni brevi, recensioni, note e commenti.

Articoli originali: vengono pubblicati articoli di carattere clinico e/o sperimentale attinenti a soggetti di interesse psichiatrico/psicopatologico ma anche articoli originali su tematiche di interesse psicologico, antropologico, artistico/letterario e storico/filosofico. Eventuali tabelle e figure dovranno essere ridotte all'essenziale al fine di rendere comprensibile il testo.

Revisioni: revisioni su temi specifici purché abbiano le caratteristiche della completezza, siano centrate su argomenti di attualità e apportino un contributo nuovo e originale alla conoscenza dell'argomento vengono considerate per la pubblicazione.

Casi clinici: articoli sotto forma di casi singoli caratterizzati dall'originalità, dall'interesse clinico e dalla novità scientifica.

Comunicazioni brevi, recensioni, note e commenti: brevi comunicazioni, note e commenti su argomenti di interesse scientifico, psicopatologico, letterario, storico, filosofico oltre che recensioni di volumi e/o articoli di interesse e resoconti di convegni.

Modalità di consegna degli articoli

Gli articoli vanno inviati al Direttore responsabile presso L'Asino d'oro edizioni (via Ludovico di Savoia 2b, 00185 Roma), oppure per mail (redazione@ilsognodellafarfalla.it), in formato modificabile (doc, docx, odt ecc.). I testi devono in ogni caso pervenire corredati da nome, affiliazione, indirizzo e recapiti telefonici dell'autore (o degli autori) ed eventuali annotazioni riguardanti il contributo. Per la stesura dell'articolo l'autore si atterrà strettamente alle presenti norme.

Va tenuto presente che una pagina intera della rivista corrisponde a circa 2.500 battute (spazi inclusi). I singoli articoli, comprensivi di note e riferimenti bibliografici, non devono di norma superare le 50.000 battute (spazi inclusi). Dimensioni superiori saranno da concordare con la redazione.

Una volta superato il processo di revisione e accettato per la pubblicazione il contributo, l'autore correggerà le bozze del suo articolo nei tempi che gli verranno indicati, limitandosi agli interventi strettamente necessari; non gli verranno sottoposte ulteriori bozze.

Contestualmente alla restituzione delle bozze l'autore consegnerà un breve abstract e da tre a cinque parole chiave che descrivano il contenuto del suo articolo. Per la redazione degli abstract, fare riferimento alla sezione apposita della presente guida.

Corsivi

Vanno in corsivo:

1. titoli in genere: di libri, riviste, periodici, quotidiani, articoli, favole, novelle, poesie, canti, lavori musicali, spettacoli teatrali, cinematografici, musicali, opere d'arte ecc.;
2. frasi e parole in lingue straniere non comunemente usate in italiano;
3. frasi e parole in dialetto;
4. termini che l'autore desidera evidenziare.

Maiuscole

Vanno in maiuscolo:

1. i nomi di movimenti storici e culturali (es. Romanticismo, Rivoluzione francese, Illuminismo);
2. i secoli, i decenni, gli anni, quando sono legati ad eventi storici (es. il Sessantotto);
3. le espressioni relative a un decennio scritte per esteso (es. anni Cinquanta);
4. la prima iniziale nei nomi di istituzioni composti di più parole (es. Organizzazione mondiale della sanità).

Caporali

Fra caporali o virgolette basse (« ») vanno:

1. il discorso diretto; prima e dopo gli incisi le virgolette si chiudono e riaprono («Queste sono le norme redazionali», disse il redattore. «Tutti dovranno seguirle attentamente»);
2. citazioni di parole o frasi (cfr. *infra*).

Apici

Fra doppi apici o virgolette alte (“ ”) vanno i termini o le frasi virgolettate all'interno dei caporali (cfr. *supra*);

Numeri

I numeri da zero a nove sono espressi in lettere, a partire da 10 in cifre. Sono invece tutti espressi in cifre quando sono raggruppati per effettuare dei paragoni con dei numeri al di sopra di 9 (es.: i punteggi al test sono rispettivamente 3, 8 e 12). Tutti i numeri all'inizio di una frase sono espressi in lettere.

Citazioni e note

1. Le citazioni sono riportate tutte fra virgolette basse (caporali); se ci sono tagli all'interno della citazione si usano tre puntini tra parentesi tonde (...); eventuali integrazioni o modifiche rispetto al testo originale vanno indicate fra parentesi quadre; eventuali citazioni all'interno del testo virgolettato vanno fra virgolette alte; il segno di punteggiatura al termine della citazione va fuori dalle virgolette:

«[M]alattia mentale è malattia degli affetti, delle immagini, (...) del rapporto interumano stesso. [E si cura] con la ricerca, e con la psicoterapia».

2. Le citazioni eccedenti le tre righe di rivista (220 caratteri ca.) vanno riportate in corpo minore rispetto al testo principale, con rientro e inserendo un a capo prima e dopo la citazione.

3. Le note a piè di pagina servono a fornire delle precisazioni troppo lunghe da introdurre direttamente nel testo tra parentesi o tra due trattini. Servono anche a orientare il lettore verso delle letture complementari non citate nel testo. Esse devono essere corte e in un numero limitato.

4. Il numero di nota si mette sempre prima dei segni di interpunzione e dopo le eventuali virgolette senza alcuno spazio dal carattere che lo precede.

Alcune abbreviazioni

§/§§	paragrafo/paragrafi
all.	allegato
art./artt.	articolo/articoli
ca.	circa
cap./capp.	capitolo/capitoli
cfr.	confronta
cit.	citato
D.L.	Decreto Legge
D.Lgs	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
fig./figg.	figura/figure
Id./Ead.	lo stesso autore/la stessa autrice
ill.	illustrazioni
n./nn.	numero/numeri
n.d.a.	nota dell'autore
n.d.r.	nota del redattore
p./pp.	pagina/pagine
s./ss.	e seguente/seguenti
s.d.	senza data
s.l.	senza luogo di pubblicazione
tab./tabb.	tabella/tabelle
tav./tavv.	tavola/tavole
v./vv.	verso/versi
vd.	vedi
vol./voll.	volume/volumi

B. Riferimenti bibliografici

Per i riferimenti bibliografici la rivista adotta lo stile APA, basato sul sistema autore-data¹. Esso consiste nell'uso del cognome dell'autore e della data di pubblicazione per citare un'opera all'interno del testo. Il riferimento completo verrà poi presentato nella bibliografia finale in ordine alfabetico.

Tutte le referenze citate nel testo devono figurare in bibliografia, ma non viceversa, in bibliografia possono infatti essere indicate anche ulteriori opere, considerate dall'autore dei riferimenti importanti per il tema trattato.

B.1 Riferimenti nel testo

Nel testo vanno indicati soltanto il/i cognome/i dell'/degli autore/i e l'anno di pubblicazione, senza nient'altro. Generalmente, si adottano quattro modi per la citazione.

1. Utilizzare il/i nome/i dell'/degli autore/i come soggetto e indicare l'anno di pubblicazione tra parentesi:

Secondo Henri F. Ellenberger (1970) ...

2. Inserire sia il nome dell'autore che l'anno di pubblicazione tra parentesi:

L'approccio janetiano al trauma è stato oggetto di una riscoperta (es. Janet, 2016) ...

3. Se la citazione è testuale va espressa tra caporali e dopo la citazione vanno indicati tra parentesi il cognome dell'autore, la data della pubblicazione e la pagina da cui è stata presa la citazione. Il nome dell'autore e l'anno possono essere anche indicati prima della citazione. Invece il numero di pagina va sempre indicato tra parentesi dopo la citazione.

Per Bleuler (1911/1985), «il processo ideativo segue le vie tracciate dall'esperienza» (p. 266).

4. Citare testualmente attraverso una fonte secondaria.

«Uomini che errano per difetto in quanto ai piaceri e prendono meno piacere di quanto si deve, quasi non esistono: una tale indifferenza non è cosa umana» (Aristotele, 1953, cit. in Proust, 1896/1978, p. 7).

In quest'ultimo caso, in bibliografia andranno indicate entrambe le referenze.

Se l'opera viene citata più di una volta e le citazioni sono di seguito l'una all'altra, si adottano le seguenti formule: "ivi", con l'indicazione del numero di pagina, quando questo varia rispetto alla citazione precedente; "ibid.", se invece rimane invariato.

Le impressioni visive dell'individuo formano «la tastiera dei suoni e dei colori» (Carus, 1857/2011, p. 62) da cui emergono le fantasmagorie. Il «sogno ordinario, in tutta la sua incoerenza e stranezza» (*ibid.*), è legato alla circolazione del sangue nell'encefalo, all'atmosfera circostante e all'azione dell'inconscio. Il sonnambulismo e la chiaroveggenza sono «gradi superiori della vita onirica, più fortemente distinti dalla vita vigile» (ivi, p. 64).

Numero di autori citati nel testo

1. Nel caso di un solo autore:

a. Fagioli (2007) sostiene a questo proposito ...

¹ Per ulteriori informazioni: <https://apastyle.apa.org>.

- b. L'esplorazione di quella "terra desolata" (Eliot, 1922), comporta ...
- 2. Fino a 3 autori: elencare tutti gli autori.
 - a. Monk, Lugo-Candelas e Trumpff (2019) hanno osservato ...
 - b. Un altro vasto studio (Monk, Lugo-Candelas & Trumpff, 2019) dedica al tema ...
- 3. Da 4 a più autori: menzionare solo il nome del primo autore seguito da *et al.*
 - a. Tharner *et al.* (2012) si sono occupati nello specifico ...
 - b. Alcuni studi sugli effetti delle difficoltà di attaccamento (Tharner *et al.*, 2012) ...

Più di una referenza citata nella stessa parentesi

Le referenze sono ordinate in ordine alfabetico e in ordine cronologico se si tratta dello stesso autore:

Numerosi studi (Gallini, 1983, 1998 & 2021; Guarnieri, 1985) mostrano che....

Enti come autori

Nel caso l'autore sia un ente (es. associazione, fondazione, istituzione, gruppo di ricerca, agenzia governativa ecc.), solo la prima lettera della prima parola è scritta in maiuscolo (tranne che in inglese e in tedesco). La prima citazione nel testo è seguita dall'abbreviazione scritta tra due parentesi quadre.

- a. (Ufficio studi e ricerche [USR],1999)

In seguito è utilizzata solo l'abbreviazione.

- b. (USR, 1999)

Riferimento a una traduzione o a un'edizione successiva alla prima

L'anno di pubblicazione originale e quello della traduzione/edizione successiva sono indicati tra parentesi separati da /. Se l'anno dell'originale è sconosciuto, si dovrebbe comunque precisare che è stata utilizzata la traduzione/edizione pubblicata il dato anno.

- a. Brazelton e Nugent (1973/1995) propongono ...
- b. Jackson (trad./ed. 1989) sostiene che ...

Altri casi

1. Per il riferimento a un testo non ancora pubblicato, ma accettato per la pubblicazione, il nome dell'autore è seguito dall'indicazione "in press".

(Green & Long, in press)

2. Nel caso delle comunicazioni personali (telefoniche, elettroniche, discussioni, lettere o altre forme di scambi), esse figurano solo nel testo e non nella bibliografia perché non accessibili. Vanno indicate le iniziali del nome e il cognome della persona e una data più precisa possibile.

Un orientamento della ricerca filosofica (P. Rossi, comunicazione personale, 12 agosto 2007) riconosce ...

B.2 Riferimenti in bibliografia

La bibliografia deve fornire al lettore tutte le informazioni necessarie per identificare le fonti utilizzate, al fine di facilitare le ricerche future. Come già indicato, tutte le referenze citate nel testo devono figurare in bibliografia, ma non necessariamente viceversa.

Ordine della bibliografia

Le referenze nella bibliografia sono presentate in ordine alfabetico in base al nome dell'autore o alla prima lettera del nome del gruppo o ente.

1. Nel caso di due o più referenze per uno stesso autore, queste vanno poste in ordine crescente secondo la data di pubblicazione.

2. Nel caso di due o più referenze per uno stesso autore pubblicate nello stesso anno, queste vanno poste in ordine alfabetico in base al titolo. Vanno utilizzate le lettere a, b, c e così via subito dopo l'anno di pubblicazione.

Minkowski E. (1927a). ...

Minkowski E. (1927b). ...

3. L'autore da solo precede il gruppo.

Arieti S. (1955/1978). ...

Arieti S. & Bemporad J. (1955/1987). ...

4. L'autore seguito da *et al.* segue l'autore da solo ma precede il gruppo.

Engelhardt B. (2019). ...

Engelhardt B. *et al.* (2016). ...

Engelhardt B., Vajkoczy P. & Weller R. O. (2017). ...

Articoli in periodici, giornali, riviste

In generale si adotta il seguente schema:

Cognome N. N., Cognome N. N. & Cognome N. N. (anno di pubblicazione). Titolo dell'articolo: sottotitolo. *Titolo del periodico: sottotitolo, Annata, Fascicolo, pagina-pagina.*

Di seguito alcune indicazioni supplementari:

1. **Articoli in press:** un contributo proposto a una rivista e accettato per la pubblicazione è considerato in stampa. Al posto della data di pubblicazione scrivere dunque "in press", senza indicare né il numero del volume, né quello delle pagine. Se nella bibliografia figura un altro testo dello stesso autore, quello "in press" segue gli altri.

2. **Articoli su mensili, settimanali o quotidiani:** indicare il mese dopo l'anno per i mensili, il giorno e il mese per i settimanali e i quotidiani.

Tassinari G. (1974, 5 dicembre). Problemi medici e psicologici dell'aborto. *Corriere della sera*, 99, 282, 15.

3. **Periodici online o altre fonti pubblicate su internet:** riportare l'URL del sito con l'indicazione della data di download.

Cognome N. N., Cognome N. N. & Cognome N. N. (anno di pubblicazione). Titolo dell'articolo: sottotitolo. *Titolo del periodico: sottotitolo, Annata, Fascicolo, pagina-pagina.* Disponibile in: <http://www.xyz.xz> [giorno mese anno del download].

4. Risorse dotate di DOI: il DOI va incluso per tutte le opere nelle quali è presente, indipendentemente dal fatto che si sia utilizzata la versione online o quella a stampa. Se una risorsa online ha sia un DOI che un URL, includere solo il DOI. L'indicazione deve avvenire secondo la seguente forma:

Cognome N. N., Cognome N. N. & Cognome N. N. (anno di pubblicazione). Titolo dell'articolo: sottotitolo. *Titolo del periodico: sottotitolo, Annata, Fascicolo*, pagina-pagina. Disponibile in: 10.0000/xx.yyy.0000.

Volumi

In generale si adotta il seguente schema:

Cognome N. N., Cognome N. N. & Cognome N. N. (anno di pubblicazione). *Titolo del volume: sottotitolo*. Luogo: editore.

Altri aspetti da tenere in considerazione:

1. Numero di autori citati nel testo: da 1 a 3 autori, scrivere i nomi di tutti gli autori; da 4 a più autori, scrivere il nome del primo seguito da *et al.*

2. Curatele: se il volume non ha autori principali ma solo curatori, questi vanno indicati nella posizione degli autori seguiti dalla dicitura (a cura di).

Mamone G. & Milazzo F. (a cura di) (2019). *Storia e psichiatria: problemi, ricerche, fonti*. Milano: Biblion.

Nel caso in cui, invece, figurassero sia autori principali che curatori, questi ultimi andranno indicati tra parentesi dopo il titolo:

De Martino E. (1977). *La fine del mondo: contributo all'analisi delle apocalissi culturali* (C. Gallini, a cura di). Torino: Einaudi.

3. Utilizzo di una traduzione: l'anno di pubblicazione della prima edizione originale e quello della traduzione sono indicati tra parentesi separati da / ; dopo il titolo, tra parentesi, sono indicati i traduttori.

Alexander F., Eisenstein S. & Grotjahn M. (a cura di) (1966/1971). *Pionieri della psicoanalisi* (B. Zanchi & R. Petrillo, trad.). Milano: Feltrinelli.

4. Edizione successiva alla prima: l'anno di pubblicazione originale e quello dell'edizione successiva sono indicati tra parentesi separati da / ; il numero di edizione è indicato tra parentesi dopo il titolo. Per l'ordinamento delle voci in bibliografia fa fede l'anno originale.

Fagioli M. (2009/2022). *Fantasia di sparizione: lezioni 2007* (2^a ed.). Roma: L'Asino d'oro edizioni.

Nel caso dei classici antichi l'anno di edizione originale non va mai indicato, lo stesso vale per i classici moderni per i quali l'anno non è facilmente e univocamente identificabile:

Apuleio (2023). *La favola di Amore e Psiche* (S. Sacchini, trad.). Milano: Feltrinelli.

5. Opera in più volumi: nel caso del riferimento a un volume specifico di un'opera suddivisa in più volumi, vanno indicati il numero del volume e il titolo (se presente).

Grmek M. D. (a cura di) (1993). *Storia del pensiero medico occidentale*. Vol. I: *Antichità e medioevo*. Roma-Bari: Laterza.

6. URL e DOI: sono da seguire le stesse indicazioni viste nel caso degli articoli.

Saggio o capitolo di un libro

Si segue il seguente schema:

Cognome N. N., Cognome N. N. & Cognome N. N. (anno di pubblicazione). *Titolo dell'articolo: sottotitolo*. In N. N. Cognome, N. N. Cognome & N. N. Cognome (a cura di), *Titolo del volume: sottotitolo* (pp. x-z). Luogo: editore.

Se l'autore del saggio e del volume è lo stesso, si usano le espressioni Id./Ead.:

Grmek M. D. (1993). *Il concetto di malattia*. In Id. (a cura di), *Storia del pensiero medico occidentale*. Vol. 1: *Antichità e medioevo* (pp. 323-347). Roma-Bari: Laterza.

Per il resto, valgono le stesse norme viste in precedenza.

Contributi presentati a convegni, congressi ecc. (non pubblicati)

Nel caso delle relazioni si segue il seguente schema:

Cognome N. & Cognome N. (anno, mese). *Titolo della relazione: sottotitolo*. Relazione presentata al Convegno XYZ, Luogo.

Per i poster:

Cognome N. & Cognome N. (anno, mese). *Titolo del poster: sottotitolo*. Poster presentato al Convegno XYZ, Luogo.

C. Norme per gli abstract

Gli abstract dovrebbero uniformarsi il più possibile ai criteri che riportiamo qui di seguito.

a. Lunghezza: 1.000-1.500 caratteri ca., in rapporto alla lunghezza dell'articolo.

b. Stile: gli abstract devono essere chiari e sufficientemente dettagliati, in modo tale da consentire al lettore di comprendere quale sia l'argomento dell'articolo. Il soggetto deve essere espresso in terza persona. Per facilitare la traduzione in inglese i periodi devono essere brevi e semplici, con il minore uso possibile di incisi e di proposizioni subordinate.

c. Contenuto: gli abstract devono contenere in modo chiaro i punti salienti dell'articolo. Di seguito alcuni schemi che si suggerisce di adottare.

a. Articoli originali:

- scopo dello studio;
- breve descrizione del soggetto o del tema;
- metodologia adottata nella ricerca;
- risultati, conclusioni, implicazioni.

b. Articoli di discussione:

- tema principale;
- sviluppo logico del tema;
- punto di vista dell'autore;
- implicazioni, inferenze o conclusioni.

c. Rassegne/review:

- scopo della review;
- arco temporale delle pubblicazioni esaminate;
- origine delle pubblicazioni;
- tipologia e caratteri delle fonti esaminate;
- opinione dell'autore sulla letteratura presa in esame e sui risultati più importanti;
- conclusioni sul trend delle ricerche.

IL SOGNO
DELLA
FARFALLA